

2 gennaio

BEATA STEFANA QUINZANI
vergine

Memoria

Stefana Quinzani nacque a Orzinuovi (Brescia) il 5 febbraio 1457. Ben presto la sua famiglia si stabilì in Soncino al servizio del convento domenicano di San Giacomo. Nel 1472 si recò a Crema presso la nobile famiglia Verdelli. Ritornò a Soncino nei primi del 1500 e vi fondò un monastero di Terziarie Domenicane.

Donna di umile vita, ma di forte spiritualità, promosse il rinnovamento e l'impegno nella vita cristiana attraverso un ampio cerchio di amicizie, anche con i potenti del suo tempo.

Spinta fin da bambina ad amare Dio sopra ogni cosa, arrivò all'intuizione dell'amore sponsale con Gesù. Attraverso grandi esperienze mistiche che ci sono documentate, rivisse in sé gli stessi sentimenti di Cristo crocifisso e, particolarmente unita a lui nella meditazione della sua passione, ebbe il dono di estasi. Morì a Soncino verso le tre del pomeriggio del 2 gennaio 1530. Il suo culto fu confermato da Benedetto XIV nel 1740.

Dal Comune delle vergini con salmodia del giorno dal salterio.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dalla «Leggenda volgare della beata Stefana»
(Cod. Vaticano – Urbinate 1755)

Atto di accusa davanti a Dio

Mi accuso, o mio Signore, di grandissima ingratitudine verso la vostra divina maestà, che dall'eternità della sua mente mi ha predestinata ad essere creata a tempo debito.

Mi accuso di grandissima ingratitudine per il dono della mia vita, che avete creato e conservato in grembo a mia madre.

Mi accuso, oh me ingrata! per il grande dono che mi avete fatto nel degnarvi di benedire l'acqua in cui sono stata battezzata.

Mi accuso di ingratitudine per il dono della libertà, che, sebbene vi fosse inclinata, voi avete preservato dal consentire al male.

Mi accuso di ingratitudine per la mia redenzione, nella quale la vostra divinità e la vostra umanità sono state umiliate.

Mi accuso di ingratitudine per i tanti privilegi e doni del creato che mi avete elargito.

Mi accuso della mia ingratitudine, poiché in questa realtà del mondo mi avete fatto vedere la vostra maestà, spesse volte l'immagine del vostro volto e quasi di continuo me l'avete posta nella mente.

Mi accuso di troppa ingratitudine, per l'amicizia grande, per la familiarità profonda che avete permesso che io avessi con voi, Signore mio.

Mi accuso d'ingratitudine per avermi voi affidata alla custodia degli angeli, che io moltissime volte ho potuto vedere.

Mi accuso di ingratitudine per la familiarità che voi mi avete fatto godere con molti santi e sante. Non

dico niente, Signore, della familiarità con Paolo, perché non saprei dire i doni grandi che ho avuto da lui.

Vi domando, o mio Signore, che i doni dati a questa mia anima, non siano conosciuti finché essa sarà unita al corpo, ma solo dopo che il corpo sarà nella sepoltura e l'anima presso di voi.

Sia fatta la vostra volontà.

RESPONSORIO

Sal 44, 2

R. Più di un regno e di ogni altro bene della terra vale per me l'amore del mio Signore Gesù Cristo: * lui ho contemplato, amato, creduto e desiderato.

V. Effonde il mio cuore liete parole, io canto al Re il mio poema:

R. lui ho contemplato, amato, creduto e desiderato.

Oppure:

SECONDA LETTURA

Dal libro della «Imitazione di Cristo»
(Lib. III, cap. 56)

Portiamo la croce con Gesù rinnegando noi stessi

Figlio, tu potrai entrare in me nella misura con cui saprai uscire da te stesso. Come la pace interiore è data dal distacco dalle esteriorità, così l'unione con Dio è il frutto dell'abbandono interno del proprio io: perciò io voglio che tu impari ad abdicare completamente la tua volontà nella mia senza renitenza e senza lamenti. Segui me: «Io sono la via, la verità, la vita» (*Gv 14, 6*). Senza strada non si va avanti, senza verità non si conosce, senza vita non si vive: ed io sono la via che tu devi seguire, la verità a cui devi credere, la vita che devi sperare. Via da cui

non si può uscire, verità che non può ingannarsi, vita che non ha fine. Via diretta, verità suprema, vita vera, vita beata, vita increata.

Se rimarrai nella mia via, «conoscerai la verità, la verità ti darà la libertà e raggiungerai la vita eterna» (*Gv 8, 31-32*).

«Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti» (*Mt 19, 17*).

Se vuoi conoscere la verità, credi a me.

«Se vuoi essere perfetto, vendi tutto» (*Mt 19, 21*).

Se vuoi essere mio discepolo, rinuncia a te stesso.

Se vuoi possedere la vita beata, sprezza la vita presente.

Se vuoi essere esaltato in cielo, umilia te nel mondo.

Se vuoi regnare con me, porta con me la croce.

Soltanto i servi della croce, infatti, trovano la via della beatitudine e della luce vera.

O mio Signore Gesù, poiché la via che tu hai battuto era stretta e spregiata, concedimi che io ti possa imitare anche se il mondo mi disprezzerà. «Il servo non è da più del suo padrone, il discepolo non è da più del maestro» (*Gv 13, 16*). Che il tuo servo dunque si metta alla scuola della tua vita, in cui sta la salvezza e la vera santità. Tutto quanto leggo od ascolto che non abbia rapporto con essa non mi dà consolazione né gioia completa.

Figlio, codeste verità hai letto e ormai conosci: te beato, se saprai metterle in pratica. «Chi conosce i miei comandi e li osserva, è colui che mi ama, ed anch'io lo amerò, e mi rivelerò a lui» (*Gv 14, 21*), e lo farò sedere con me nel regno del Padre mio.

O Gesù Signore, così, così come hai detto e promesso avvenga; ed io abbia la sorte di meritarmelo!

Ho accettato dalla tua mano la croce; l'ho portata e la porterò fino alla morte, come tu comandasti. La vita del buon religioso è senza dubbio la croce; ma conduce al paradiso. Ho cominciato; non mi è lecito tornare indietro, non mi conviene abbandonarla.

Orsù, incamminiamoci insieme, fratelli: Gesù sarà con noi. Per Gesù ci siamo caricati di questa croce, continuiamo a portarla per Gesù. Egli ci aiuterà, Egli che è la nostra guida e ci ha preceduti.

Ecco, si mette alla nostra testa il nostro re, che combatterà per noi. Seguiamolo animosamente, nessuno si lasci spaventare, pronti anche a perire nel combattimento; non macchiamo la nostra gloria con il delitto di disertare la croce.

RESPONSORIO

Cfr. Mt 19, 21; 16, 25

R. Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; * poi vieni e seguimi.

V. Se vuoi venire dietro a me, rinnega te stesso, prendi la tua croce;

R. poi vieni e seguimi.

LODI MATTUTINE

Ant. al Benedictus

Voglio conoscere Cristo
e la potenza della sua risurrezione;
voglio soffrire e morire in comunione con lui,
per giungere anch'io alla risurrezione.

ORAZIONE

O Dio, che attraverso l'amore ardente della croce, hai
unito alla Passione del tuo Figlio la beata Stefana, fa'
che portando la nostra croce quotidiana, diventiamo
conformi all'immagine di Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello
Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

VESPRI

Ant. al Magnificat

Sono stata crocifissa con Cristo,
e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.
Io vivo nella fede nel Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.